

Rome, 6 juillet 1601.

Ser<sup>mo</sup> Sog<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup>.

Sebene V. A. Ser<sup>ma</sup> non mi fà mai gratia di suoi commandamenti come desiderarii per sodisfare all'obbligo che tengo di servirla; nondimeno non posso lasciare all'occasione di supplicarla delle  
 5 sue gratie et favori. Onde per il desiderio ch'io tengo di videre ogni bene al Dottore Ricciardo Benci da Montepulciano, si per essermi fratello cugino, come perche lo conosco meritevole per il buon saggio che ha dato della sua persona in molti governi che ha fatto in questo stato della Chiesa, senza che si sia mai sentita  
 10 querela contro di lui; ho voluto supp<sup>e</sup> l'A. V. a farmi gratia di riceverlo sotto la benigna sua protectione per suo divotissimo servitore et fidelissimo vassale, et come a tale impiegarlo in qualche ufficio, o di Cancellarie, o altri Governi di cotesto suo stato; poiche io son sicuro, che egli, per il desiderio, che hà di  
 15 meritarsi la buona gratia di V. A. col mezo della sua servitù, hora che si trova ben'introdotta nei governi per l'esperienza di molti anni, si portera honoratamente et fidelmente come hà sempre fatto. Di questa gratia ne voglio restare io con obbligo perpetuo all'A. V. alla quale raccomandando più che posso questo mio cugino  
 20 prego da Dio N. S<sup>re</sup> ogni vera felicità.

Di Roma il di 6 Luglio 1601.

Di V. A. Ser<sup>ma</sup>

humiliss<sup>o</sup> et devotiss<sup>o</sup> servitore

Il Card. Bellarmino.

25 Ser<sup>mo</sup> Gran Duca.

Ext. : Al Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup> il Gran Duca di Toscana.  
 cachet

Florence. Archiv. Mediceo. vol.3780. Signat.autogr.